

La Sicilia 27 Agosto 2003

Arrestato a Roma uomo del clan Mazzei

Una rocambolesca fuga sui tetti delle abitazioni e poi il tentativo disperato di sfuggire alla cattura sdraiandosi “a pelle di leone” sotto un'auto in sosta. Al momento dell'arresto, prima di essere portato a Regina Coeli, si è anche complimentato con i carabinieri.

È finita così, con un pizzico di suspense, la latitanza di Giuseppe Adamo, 38 anni, pluripregiudicato della famiglia mafiosa capeggiata dal boss Santo Mazzei. Adamo - irreperibile dai primi di luglio - è stato individuato e catturato dai carabinieri della Compagnia Casilina nel quartiere di Torpignattara dove si nascondeva all'interno di un appartamento di una donna di nazionalità colombiana. Sulla sua testa pendeva un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del Tribunale di Catania perchè responsabile di aver promosso, organizzato e diretto un'associazione per delinquere finalizzata alla clonazione di carte di credito.

In particolare, Adamo e i suoi complici (già arrestati nel luglio scorso) avevano messo in atto la clonazione di centinaia di carte di credito, mediante sofisticate apparecchiature tecniche collocate in esercizi commerciali gestiti da personaggi del crimine organizzato etneo agli ignari avventori sottraendo denaro per svariate centinaia di milioni di vecchie lire.

L'operazione dei carabinieri della compagnia di piazza Dante aveva già portato all'arresto dei complici di Adamo. Grazie ad sofisticato congegno elettronico capace di leggere il Dna di qualsiasi carta di credito o di qualsiasi carta bancomat, i malfattori carpiavano tutti i dati identificativi dalla banda magnetica della tessera e li riversavano su un'altra «vergine», oppure già disattivata perché oggetto di furto o di smarrimento.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS